



**CITTA' DI VITTORIA**

**RASSEGNA STAMPA**

29 Marzo 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

# LA SICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

LUNEDÌ 29 MARZO 2021 - ANNO 77 - N. 87 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

---

**COVID**

**Vaccini esauriti  
ieri chiuso l'Hub**

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. 11

---



---

# LA TRAGEDIA

Vittoria-Scoglitti  
muore a 25 anni

GIUSEPPE LA LOTA pag. IV

---

---

PASQUA NEGLI IBLEI

Domenica delle palme  
con la mascherina

FARINACCIO, LAURETTA Pag. III



---

**L'INIZIATIVA**

**M'illumino di meno  
adesione massiccia**

**MICHELE FARINACCIO pag. VII**



## In Sicilia

## Rifiuti, torna l'opzione export

Eterno dilemma. Discarica di Lentini prossima alla saturazione, livelli di guardia anche Bellolampo: la Regione riconsidera la strategia a breve, puntando poi sull'impiantistica

GIUSEPPE BIANCA

**PALERMO.** Il twist dei rifiuti, il ballo fuori regione della spazzatura che tutti i sindaci dell'Isola vorrebbero evitare è un festival periodico del quale, a quanto pare, non ci si libera mai e rimane una spada di Damocle appunto che incombe nonostante le pianificazioni e gli annunci.

L'emergenza infatti torna a profilarsi all'orizzonte dopo tre anni di relativa tranquillità nel settore. Succede quaranta mesi dopo l'ultimo *warning* del 2018 che prevedeva il 50% dei rifiuti per almeno due anni, fuori dalla Sicilia per non far collassare definitivamente il sistema, ipotesi che fu poi scongiurata. Oggi si riparte dalla discarica di Lentini, a rischio saturazione e di chiusura sin dalla fine del mese.

A mettere in fila i timori e le preoccupazioni, dopo il vertice di una settimana fa a Palazzo d'Orleans a cui hanno partecipato i rappresentanti delle città metropolitane, i presidenti delle Srr, il capo di gabinetto vicario del presidente della Regione Nello Musumeci, Eugenio Ceglia, il direttore regionale Calogero Foti e l'assessore Daniela Baglieri, è stato lo stesso governatore siciliano che ha preso in mano la situazione.

Palazzo d'Orleans in quell'occasione ha invitato i sindaci e le Srr a fornire entro dieci giorni, quindi da qui a brevissimo, gli elementi utili per procedere a una gara unica finalizzata a portare i rifiuti oltre lo Stretto e non ha fatto mistero di volere limitare al massimo il ricorso alla stagione delle discariche, fatto che potrebbe rendere inevitabile il via libera alla soluzione

degli inceneritori se pur per una quota limitata da valorizzare. Un'ipotesi questa che richiederebbe il coinvolgimento delle Srr e su cui non tutte le società hanno mostrato particolare entusiasmo. La Regione andrebbe a coprire la spesa dei 45 milioni per un anno del maggior costo determinato dalla differenza tra i 105 euro a tonnellata che si pagano adesso e i 430 euro imposti dal trasferimento all'estero (tre anni fa il costo preventivato era di 280 euro). Risorse che potrebbero essere messe in campo tra i fondi extraregionali, ma per la cui rimodulazione occorrerebbe comunque il via libera da Roma.

Sull'opportunità di rigenerare e potenziare l'impianto di Lentini dove vanno a conferire 170 comuni siciliani sono insorti i sindaci del comprensorio che, al di là delle indagini in corso

che hanno portato al sequestro e all'amministrazione giudiziaria della struttura, sono assolutamente contrari a ipotesi di prosecuzione della attività della discarica.

Tra le società che non si sentono sul banco degli imputati c'è invece Palermo est che ha completato il Piano d'Ambito attenendosi al principio dell'autosufficienza su base provinciale avendo presentato un progetto per potenziare l'impianto di compostaggio a Castelbuono, già il 29 aprile dello scorso anno e per cui attende ancora risposta. Inoltre attende l'esito della gara all'Urega per lo spazzamento e la raccolta prevista per il 7 maggio «la discarica di Castellana chiude il ciclo della filiera - precisa il presidente Rosario Lapunzina, sindaco di Cefalù -. È pensato in maniera modulare e scalare per assecondare l'andamento

della raccolta differenziata dei vari materiali. Con la realizzazione dell'impianto raggiungeremo l'autonomia impiantistica per il territorio con notevoli abbattimento dei costi».

Una situazione che è più l'eccezione che la regola. Se infatti la consegna della settima vasca di Bellolampo a Palermo non avverrà prima di un anno, l'esaurimento della sesta vasca potrebbe avvenire nel giro di due mesi. Musumeci anche per questa ragione punta ad avere dai sindaci tutte le informazioni necessarie per accelerare almeno su un paio di scenari diversi. Uno temporaneo di trasporto fuori regione dei rifiuti e uno di medio periodo in cui compiere scelte precise di impiantistica e possibilmente anche di valorizzazione del rifiuto.

Duro nei confronti della Regione invece il commissario della Cisl Sicilia, Nicola Scaglione: «Il sistema dei rifiuti in Sicilia è ormai al collasso e il dramma è che non si intravedono soluzioni concrete all'orizzonte - dice -. L'avvicendamento alla guida dell'assessorato non ha prodotto quel cambio di passo che era invece necessario: non si può continuare a puntare sulle discariche, come hanno fatto tutti i governi regionali degli ultimi trent'anni». Per Scaglione la soluzione non può essere rappresentata dai rifiuti all'estero, visto che si tratta di «un intervento tampone dai prezzi esorbitanti che, come sempre, finiranno per pesare sulle spalle dei siciliani. La Regione vuole puntare sulla gestione pubblica, visti i disastri di quella privata? Bene, lo faccia subito senza perdere tempo altrimenti la colpa sarà solo di questo Governo».

### «L'INDENNITÀ AL PORTAVOCE DEL PRESIDENTE SARA DETERMINATA DALLA GIUNTA E AL RIBASSO»

«La norma che riguarda la figura del portavoce del presidente della Regione, approvata nei giorni scorsi, ne individua lo status giuridico determinando il superamento della esistente, stabilita con precedente legge regionale che lo equiparava, unica tra le Regioni, a quello del segretario particolare del presidente e degli assessori. È evidente a tutti come le due figure professionali siano distinte, per compiti e responsabilità». Così una nota di Palazzo d'Orleans interviene sull'aumento dell'indennità (da 60mila fino a 160mila euro) votato all'interno della Finanziaria e diventato un caso oltre che in Aula (la norma è passata venerdì con 27 sì e 26 no) anche sul web. Non casuale, dunque, la precisazione della Presidenza: «Il nuovo inquadramento giuridico allinea così il ruolo del portavoce alla normativa della maggior parte delle Regioni - si legge ancora - e non comporta automaticamente il trattamento economico massimo previsto dalla norma. La retribuzione, infatti, sarà stabilita con deliberazione della Giunta (e quindi ridotta, come già avvenuto per molte altre posizioni apicali). E ancora una volta sarà in linea con quanto previsto dagli Enti di pari livello. Quindi, molto lontano dalla dimensione ipotizzata, in molti casi strumentalmente e in malafede».



# LA STRADA MALEDETTA



**Vittoria. Ancora una tragedia sul famigerato tratto per Scoglitti. Vittima Giovanni Di Stefano, 25 anni sbalzato fuori e morto sul colpo dopo aver capotato**

**GIUSEPPE LA LOTA pag. IV**



# Finite le scorte, si va avanti solo col richiamo

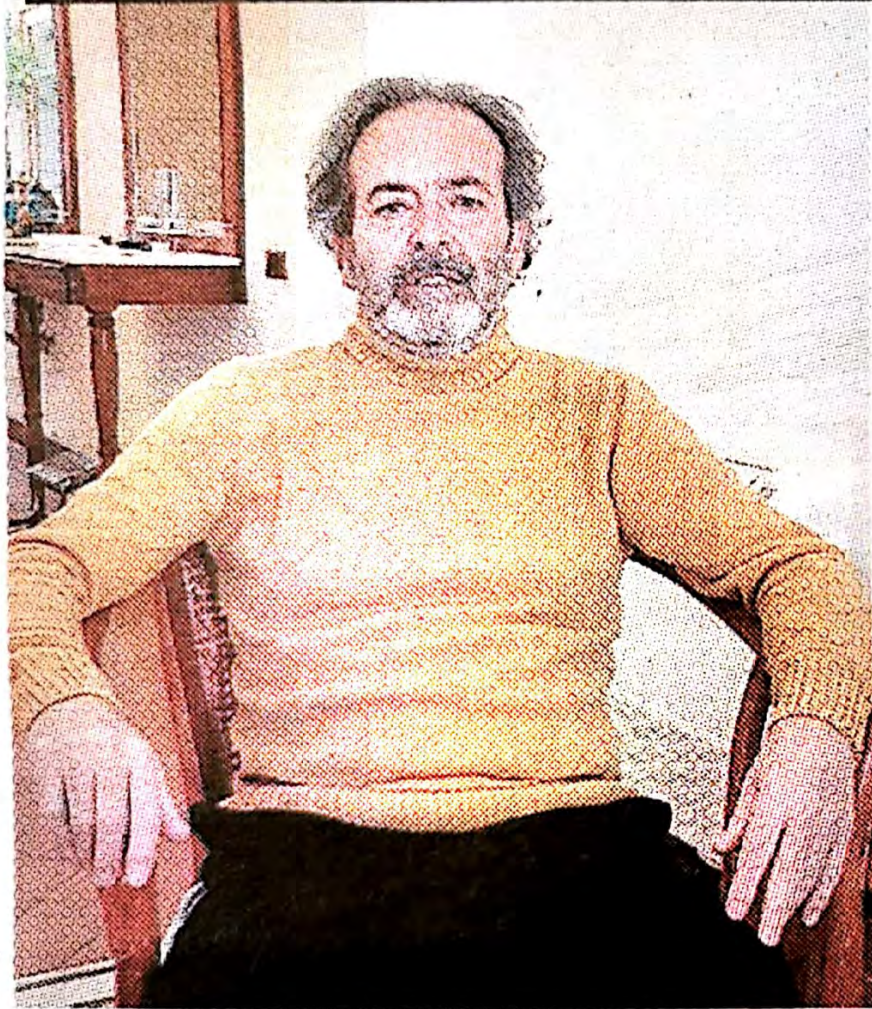
**Covid.** Ieri chiuso l'Hub provinciale: in frigo Pfizer e Moderna sufficienti solo a garantire la seconda dose. La campagna vaccinale ragusana (circa 50.000 coperti) costretta quasi a fermarsi in attesa dei rifornimenti

🗨️ Nessun decesso ma aumentano i positivi con le criticità maggiori a Ragusa, Comiso e ancora Scicli



Sono finite le scorte. E, adesso, si va avanti solo con il richiamo. Ieri chiuso l'Hub provinciale (nella foto) all'ex ospedale Civile di Ragusa: in frigo Pfizer e Moderna sufficienti solo a garantire la seconda dose. La campagna vaccinale ragusana (circa 50.000 coperti) costretta quasi a fermarsi in attesa dei rifornimenti. Per quanto riguarda il bollettino della giornata, nessun decesso ma aumentano i positivi con le criticità maggiori che si registrano nelle città di Ragusa e Comiso oltre che in quella di Scicli.





## VITTORIA

Il Dante di Virgadaula  
racconta la cifra stilistica  
di un pittore nato per caso

Da trent'anni sulla breccia, l'artista  
ipparino ha reinterpretedato a suo  
modo il volto del sommo poeta  
fiorentino. E i risultati sono stati  
apprezzati in parecchie mostre.

GIUSEPPE LA LOTA pag. VI



VITTORIA



## Armato di taglierino al pronto soccorso terrorizza tutti fermato e denunciato

---

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II



# Primo Piano

## I NUMERI

**210**

I decessi in provincia da inizio pandemia, ieri zero.

**786**

Gli attualmente positivi contro i 721 di sabato.

**30**

I nuovi casi a Ragusa, 13 a Comiso, 10 a Vittoria, 3 a Scicli e altrettanti ad Acate



➔ In frigo solo scorte Pfizer e Moderna che basteranno per i richiami, le prime dosi si devono fermare



## Scorte esaurite, chiuso l'Hub senza rifornimenti è un guaio

➔ Una cinquantina di persone prenotate si sono presentate lo stesso, e hanno chiamato i vigili urbani

zioni, si è scelto di razionalizzare i costi inserendo le persone in lista nelle altre giornate. La verità è che, invece, c'è una seria carenza di vaccini. Sesta mattina all'Asp non arriverà una adeguata fornitura di dosi, allora continuare la campagna sarà un vero problema. Per quanto riguarda Pfizer e Moderna, l'Azienda sanitaria ha mantenuto una riserva tale da consentire i richiami, ma a breve, in assenza di nuove forniture, non si potranno fare più prime dosi. Ed è un vero peccato considerato che nel Ragusano la campagna è andata avanti bene e, ad oggi, sono poco meno di 50 mila le dosi somministrate in tutta la provincia.

Intanto, a proposito di hub, sabato il sindaco di Ragusa, Peppe Cassi, ha disposto lo sgombero dalle auto presenti al centro della Piazza Caduti di Narsirya al fine di consentire l'allestimento dell'area destinata al centro di prima accoglienza per le persone che devono sottoporsi al vaccino. Con lo stesso provvedimento l'amministrazione ha anche sospeso, per un mese, la validità e l'efficacia dei procedimenti con i quali sono stati affidati in gestione concessoria i 16 stalli di sosta a pagamento.

Dalla campagna vaccinale alla si-

tuazione Covid che, in provincia, si fa sempre più preoccupante. L'unica notizia positiva è che nelle giornate tra sabato e domenica mattina, non si sono registrati decessi di persone positive al Coronavirus. Per quanto concerne i contagi, sono adesso 786 i positivi (mentre ieri erano 721) e, di questi, 731 si trovano in isolamento domiciliare, 16 sono alla Rsa e 39 sono ricoverati. Ecco la situazione dei contagi, per Comune, confrontata con il giorno precedente: Acate 63 (+3), Chiaramonte 21 (-1), Comiso 76 (+13), Giarratana 1 (-), Ispica 29 (-1), Modica 37 (-), Monterosso Almo 3 (-), Pozzallo 25 (-), Ragusa 192 (30), Santa Croce Camerina 42 (+1), Scicli 192 (+3), Vittoria 69 (+10). Aumenta ancora il numero dei ricoverati che passa dai 32 di ieri a 39 e sono così distribuiti: 38 al Giovanni Paolo II (26 in Malattie Infettive, 8 in Area Grigia e 4 in Terapia Intensiva). Una persona è invece ricoverata nell'Area Covid del Guzzardi di Vittoria.

Infine sono 8268 (13 in più rispetto a ieri) le persone ragusane guarite dal Covid dall'inizio della pandemia, mentre, in totale, sono stati realizzati 387.303 tamponi: 107.852 molecolari, 22.325 sierologici e 257.146 test rapidi.

### LE ZONE ROSSE

## Acate e Scicli semideserte ma i controlli sono più rigorosi



Poche auto in giro, diversi ciclisti sulla strada e qualche persona con il ramoscello di ulivo in mano. Si è svegliata così ieri mattina la città di Scicli in una domenica delle Palme che ha ricordato quella dello scorso anno quando tutta Italia era in lockdown. Nei giorni scorsi, però, non è stato sempre così tanto che, nella giornata di sabato, in città è ritornata a girare l'auto dei Vigili Urbani con l'audio messaggio del sindaco Enzo Giannone che ricorda a tutti di rispettare le regole ed uscire di casa solo se strettamente necessario. Misure straordinarie sono state adottate anche ad Acate, l'altra zona rossa della provincia, dove l'amministrazione ha disposto la chiusura con delle transenne delle strade d'uscita del paese, lasciandone aperte solo due.

C. R. L. R.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Nella giornata di ieri l'hub provinciale di Ragusa è rimasto chiuso. Erano una cinquantina le persone prenotate la cui somministrazione è stata anticipata o posticipata, ma a quanto pare qualcuno non è stato avvertito e, così, si è presentato ugualmente al Centro dell'ospedale Civile. Sono state diverse le telefonate arrivate ai Vigili Urbani da parte di chi chiedeva spiegazioni su quanto accaduto. Ufficialmente la chiusura è stata giustificata dal fatto che, viste le poche prenota-

## Tunisino armato di taglierino al pronto soccorso terrorizza tutti: fermato e denunciato dalla polizia

➔ Vittoria: l'uomo, 58 anni, già noto alle autorità

sino di 58 anni, già noto alle forze dell'ordine per i suoi precedenti. L'uomo, in preda ai fumi dell'alcol, è entrato nella sala d'attesa del pronto soccorso armato di taglierino terrorizzando i presenti e poi ha aggredito infermieri e medici, ma anche una guardia giurata che ha tentato di fermarlo. Per fermare l'esagitato si è reso necessario l'intervento degli agenti della Polizia di Stato del Commissariato di Vittoria che, giunti sul posto, hanno bloccato il cittadino straniero e lo hanno disarmato.

Solo a quel punto i presenti e il personale in servizio presso l'ospede-

dale Riccardo Guzzardi, hanno potuto tirare un sospiro di sollievo. Il taglierino, con una lama lunga 11 centimetri, è stato sequestrato ed il 58enne straniero tratto in arresto e condotto agli arresti domiciliari a disposizione dell'Autorità Giudiziaria competente. Nell'udienza di convalida dell'arresto, tenutasi nella giornata di sabato, il soggetto è stato rimesso in libertà e denunciato per i reati di minaccia grave, porto abusivo di armi od oggetti atti ad offendere ed interruzione del pubblico servizio ospedaliero.

C. R. L. R.



L'ospedale Guzzardi di Vittoria

VITTORIA. Si è presentato nel pronto soccorso dell'ospedale Guzzardi di Vittoria armato di taglierino, ha minacciato le persone in sala d'attesa ed ha aggredito il personale sanitario. Protagonista di questa vicenda, che si è registrata nella tarda serata di venerdì, è stato un cittadino tuni-



# Benedizione con mascherina e distanziati

Il rito della Domenica delle palme nelle chiese e all'aperto. In ospedale il riconoscimento a medici e malati



Il rito della benedizione delle palme ieri mattina al Preziosissimo sangue di Ragusa. Sotto, la cerimonia all'ospedale Giovanni Paolo II.

Il fervore religioso e la fede si, ma in totale sicurezza. Con le celebrazioni per la domenica delle Palme che si sono tenute in tutte le parrocchie nella giornata di ieri, si sono aperti i riti della Settimana Santa, che culmineranno nella giornata di domenica prossima. La direttiva comune è stata appunto quella di prendere parte, laddove possibile, alle benedizioni di palme e ulivi, ma di attenersi scrupolosamente a ogni disposizione utile a prevenire il diffondersi del virus. E meglio ancora se le stesse celebrazioni hanno avuto modo di tenersi negli spazi all'esterno delle parrocchie stesse. Com'è accaduto, per esempio, al Preziosissimo Sangue di Ragusa, dove è stato allestito ed attrezzato lo spazio esterno alla chiesa, che ha permesso ai fedeli di restare seduti e distanziati per la benedizione delle palme. In Cattedrale, l'amministratore apostolico Roberto Asta, ha presieduto alle 10.30 la celebrazione della santa messa con la benedizione delle palme e dei ramoscelli d'ulivo. Alle 11.00 c'è stata invece la celebrazione al Duomo di San Giorgio. Particolarmente significative, in un

momento particolare come quello che tutto il mondo sta vivendo, sono le celebrazioni che si tengono all'ospedale Giovanni Paolo II di Ragusa ed organizzate dalla Pastorale della Salute, ieri la celebrazione del rito della benedizione delle palme, nel nosocomio di contrada Cisternazzi, presieduta da don Giorgio Occhipinti, si è svolta alle 10. Al termine della celebrazione della Passione del signore, i malati hanno ricevuto i ramoscelli di ulivo benedetti.

I medici e gli operatori sanitari che si prendono cura dei malati e dei sofferenti sullo stile e con lo spirito del Buon samaritano, hanno ricevuto le crocette simbolo della Settimana san-

ta, offerte dalla parrocchia Sacra Famiglia di Ragusa.

"Non amuleti magici ma l'accoglienza del Signore nel nostro cuore e nelle nostre case". Così il parroco della basilica dell'Annunziata don Girolamo Alessi ha commentato il significato dei ramoscelli d'ulivo e di palma benedetti ieri e che i fedeli conserveranno in casa fino alla prossima Pasqua. Ieri, infatti, si è celebrata la Domenica della Passione o Domenica delle Palme, inizio della Settimana Santa. Un rito che si svolge ovunque ma che acquista una valenza molto particolare presso la chiesa dell'Annunziata dove si enfatizza e solennizza la Pasqua di Risurrezione. Quest'anno, a causa della pandemia di Covid 19 non c'è stato il consueto raduno dei fedeli e la benedizione dei ramoscelli in piazza impartita in chiesa, prima di ogni santa messa, dove i fedeli sono stati ammessi in numero contingentato. Al posto della "Cena", cioè la vendita all'asta dei doni, questi saranno offerti a famiglie meno abbienti assistite dalla parrocchia per consentire loro un dignitoso pranzo pasquale.

MICHELE FARINACCIO  
ANTONELLO LAURETTA





## Ragusa Provincia

# La Vittoria-Scoglitti ha colpito ancora

Tragedia. Giovanni Di Stefano, 25 anni, sbalzato fuori dal furgone dopo aver capotato per diverse volte è rimasto per terra privo di conoscenza. I primi due vigili intervenuti hanno rischiato d'essere travolti

➊ Tra le ipotesi più accreditate il tocco di una ruota sul cordolo laterale che ha fatto impennare il mezzo di servizio

GIUSEPPE LA LOTA

**VITTORIA.** Un altro morto sulla Vittoria-Scoglitti. L'incidente si è verificato all'inizio del rettilineo che dal Malibù porta alla rotatoria per Zafaglione. Giovanni Di Stefano, 25 anni, è deceduto sul colpo a pochi metri dal punto dove si verificò la strage della famiglia Schiaccianoce (4 persone) nel 2012 e dove è morto il giovane Valerio Cafiso nel febbraio 2019.

È successo la sera del sabato delle Palme, intorno alle 20,45. Un incidente autonomo. Il conducente è passato dalla vita alla morte senza accorgersene, sbalzato fuori dal furgone della ditta di ortofrutta per la quale lavorava e sul quale viaggiava. L'automezzo diretto a Vittoria ha pizzicato il dentello laterale destro, ha capotato diverse volte andando a fermarsi a circa 50 metri sul lato opposto della carreggiata. Di Stefano è stato sbalzato fuori dall'abitacolo ed è finito sul ciglio destro della strada, quasi di fronte alla vettura. Le gravi ferite alla testa e al

torace lo hanno lasciato a terra privo di vita.

Sono stati i residenti della casa vicine a dare l'allarme in seguito al fragore provocato dall'incidente. Se altre vetture fossero sopraggiunte in quel momento sul lato opposto sarebbe stata un'altra strage. Drammatiche all'inizio le operazioni per ricostruire i fatti da parte dei due agenti della Polizia municipale intervenuti, che hanno rischiato di finire sotto le ruote di altre macchine lanciatissime ad alta velocità sebbene i segnali di indicazione a rallentare. Poco dopo sono arrivati agenti della Polizia di Stato, i vigili del fuoco, il medico legale Maurizio Spagni, che ha constatato il decesso sul colpo. Il sostituto procuratore Marco Rota ha disposto il sequestro del mezzo. Il giovane al volante non aveva documenti addosso, per cui è stato difficile persino informare i parenti.

La Polizia municipale che ha rilevato la dinamica dell'incidente e disciplinato il traffico sotto le direttive del tenente Pina Rozza, ha terminato le operazioni di legge alle 4 del mattino. Nella stessa nottata la notizia girava sui social senza alcun controllo sostenendo che c'erano altri 3 feriti. Falso. Giovanni Di Stefano era da solo e stava andando a Vittoria ad andata molto sostenuta. Se oltre alla velocità il conducente del mezzo fosse in condizioni psicofisiche non idonee a guidare lo sapremo dopo l'esito degli esami dell'alcoltest disposti dall'autorità giudiziaria.

Certo, la misura è colma. La comunale Vittoria-Scoglitti vanta il primato di arteria più pericolosa della provincia. Quel tratto di strada, dal Malibù alla rotatoria per Zafaglione, è il



Il furgone guidato da Giovanni Di Stefano

più pericoloso dei 12 chilometri. Un rettilineo che viene usato come banco di prova. Auto e motociclette di grossa cilindrata si lasciano andare anche a gare di velocità. I protocolli non servono a nulla. Per fermare le guide folli occorrono controlli costanti. Quel tratto merita l'installazione di autovelox fissi e non mobili. Solo in questo modo l'amministrazione comunale, attuale o quella che verrà, potrà fermare una guerra della strada che si combatte senza interruzioni in qualsiasi stagione dell'anno. Solo elevando contravvenzioni salate e ritiri di patente si può educare la gente ad avere rispetto della propria vita e di quella degli altri.





➔ L'esposizione in parecchie mostre ha fatto da richiamo

L'ARTISTA

➔ Il vittoriese Franco Virgadaula celebra a modo suo i sette secoli della morte del sommo poeta

GIUSEPPE LA LOTA

Nella vis artistica e creativa che esplose nel pittore vittoriese Franco Virgadaula trova spazio anche Dante Alighieri. Il volto del vate fiorentino che si sta celebrando ovunque a 7 secoli dalla morte, spicca e si apprezza in una mescolanza cromatica tipica dello stile dell'autore. L'opera su Alighieri è stata esposta in diverse mostre del pittore vittoriese Virgadaula, oggi ultrasessantenne e all'apice della sua maturità artistica, assunto alla notorietà più di 30 anni fa quasi per caso. Franco Virgadaula è artisticamente considerato figlio di un dolore interiore maturato dopo la morte della mamma (avvenuta quando lui era ancora in fasce) e poi dopo la prematura scomparsa del fratello.

Il professore Gaetano Bonetta, tra i primi a scoprire il talento dell'artista vittoriese, parla di Virgadaula con i toni enfatici che si riservano a chi vale molto nell'arte pittorica. "L'ho conosciuto - dice Bonetta - nel 1983 in una circostanza negativa all'interno di un ospedale. Dopo la morte del fratello, Virgadaula ha iniziato a elaborare il dolore dipingendo agli inizi degli anni '90. All'Università di Pescara, dove ero preside, si fece apprezzare molto in una delle sue prime mostre che gli organizzai". Dopo quella mostra, Virgadaula ha esposto collettive e personali in diverse parti d'Italia e anche in America.

Chi è Franco Virgadaula e cosa rappresenta la sua pittura che in molti apprezzano? "Incolto", come fiore selvaggio, ginestra in un deserto fertile, ma muto - lo descrive il prof. Bonetta - Virgadaula è un pittore per caso, nato quasi per incanto e senza che nessuno lo avesse voluto e quantomeno supposto e previsto. Esito dell'elaborazione di un lutto fraterno, la sua comparsa artistica sembra appartenere ad un disegno misterioso che ha voluto che la coscienza collettiva di Vittoria potesse avere un nuovo cantore, un nuovo poeta delle immagini e dei colori in



## Il Dante creato dal pittore per caso

Stile. Il volto dell'Alighieri immerso in una mescolanza cromatica tipica della cifra compositiva dell'autore da trent'anni sulla breccia



Franco Virgadaula e, sopra, il suo Dante Alighieri

grado di narrare la memoria di quella comunità".

Perché l'attenzione su Dante Alighieri? "L'opera su Alighieri l'ho prodotta prima della ricorrenza della sua morte - confessa Virgadaula - egli rap-



**SCELTA.** «Quest'opera l'ho prodotta prima della ricorrenza di cui tutti adesso si occupano»

presenta la massima espressione poetica e culturale nel mondo, non potevo non dedicare la mia attenzione". Il pittore vittoriese è considerato anche un esempio di generosità e di solidarietà.

"Ho realizzato due steli in memoria dei cuginetti Simone e Alessio, rappresentano il dolore della vita spezzata all'improvviso. Sono collocati all'interno del giardino di palazzo Iacono". Il volto femminile predomina nei lavori di Virgadaula. "Le donne che egli dipinge - rivela ancora Bonetta - hanno un solo volto, sono senza età, espressione di perennità inscalfibile e imperturbabile nel tempo. Placide, incorporano l'immagine di madre e, sempre e ovunque, professano con la mestizia dello sguardo la consapevolezza di un destino di dolore. Parimenti, la quiete e ordinata natura, come fosse colta dalla linea tondeggiante tracciata dalla matita di un bambino, accompagna e culla la sorte di sofferenza della vita che per tutti avrà una rassegnata fine. Le une e l'altra, le donne e la natura sembrano non essere dipinte. Sono come avvolte da veli colorati tenuemente da cui traspaiono nitidamente quasi a volerci ricordare che esse sono le fonti che generano la nostra vita".

Di Virgadaula in oltre 30 anni di attività artistica hanno parlato e scritto diversi critici. "Quelli di Virgadaula sono i colori dell'inconscio" scrive Rocco Chimera.



# I palazzi s'illuminano di meno per risparmiare più energia



Il palazzo del Comune di Ragusa e, nella foto a destra, il quartier generale della Bapr: hanno aderito a «M'illumino di meno»

➔ Anche negli Iblei l'adesione all'iniziativa di Caterpillar

una serie di iniziative in tal senso orientate. Tra queste, in particolare, le "Comunità Energetiche": si tratta di una novità legislativa che permetterà la produzione di energia pulita e di distribuirla, appunto, in comunità omogenee. La Bapr, sempre più orientata a diventare una banca concretamente green, ha sottoscritto accordi con importanti operatori a livello nazionale per incentivare l'uso dell'e-

nergia proveniente da fonti alternative e rinnovabili. Iniziative dello stesso tipo anche a Comiso. "Come Amministrazione sensibile alle tematiche legate all'ambiente, al risparmio energetico ed a stili di vita che possono indirizzarci verso un cambiamento radicale della nostra cultura nei confronti della tutela del nostro pianeta - ha spiegato il sindaco Maria Rita Schembari - abbiamo aderito a queste due i-

niziativa. Una "M'illumino di meno", che ha visto dalle ore 19.50 alle ore 20.00 di venerdì scorso lo spegnimento delle luci del Palazzo di città. L'evento è organizzato dall'associazione Caterpillar, Rai Radio 2 e il Lions Comiso "terre iblee". La seconda, che ha previsto la stessa cosa, che si è tenuta sabato dalle ore 20.30 alle ore 21.30. Si tratta dell'"Earth hour 2021", organizzato dal Wwf".

MICHELE FARINACCIO

Il palazzo del Comune di Ragusa, la Prefettura, le poste di piazza Matteotti, ma anche la sede centrale della Banca agricola Popolare di Ragusa. Sono gli edifici che hanno spento le proprie luci, venerdì scorso, in adesione al programma della "Giornata del risparmio energetico e degli stili di vita sostenibili", iniziativa nota come "M'illumino di meno" e promossa dal programma "Caterpillar" di Rai Radio 2. Alla luce dell'attuale emergenza sanitaria cambiare stile di vita è diventata un'impellente necessità, anche perché esistono certamente collegamenti tra la veloce diffusione planetaria di Covid e l'uso indiscriminato delle risorse naturali della Terra.

Partecipare alla manifestazione "M'illumino di meno" è un utile momento per dire che Banca Agricola Popolare di Ragusa ha già avviato un programma di convinta adesione ad

## L'ora della terra, coinvolgimento massiccio

In provincia di Ragusa i dodici comuni hanno aderito all'evento del Wwf

DANIELA CITINO

L'ora della Terra è scattata per tutti e dodici i comuni dell'area iblea. "E' stata un'incredibile adesione all'evento Earth Hour 2021" annota Antonio Costa delegato della sezione di Ragusa Wwf Sicilia Area Mediterranea sottolineando la sensibilità manifestata dalle istituzioni della provincia sul risparmio energetico. A rispondere all'appello dei comuni della provincia altri 18 comuni della fascia meridionale della Sicilia.

"I Comuni capoluogo dell'area, Trapani, Agrigento e Ragusa, hanno ade-



rito e, con essi, i Parchi Archeologici di Selinunte, Cave di Cusa e Pantelleria, Segesta, e poi in fila Acate, Burgio, Caltabellotta, Campobello di Mazara, Castelvetrano Selinunte, Chiaromonte Gulfi, Comiso, Giarratana, Ispica, Licata, Lucca Sicula, Mazara del Vallo, Menfi, Modica, Monterosso Almo, Montevago, Pozzallo, Realmonte, Ribera, Sambuca di Sicilia, Santa Croce Camerina, Santa Margherita Belice, Santo Stefano Quisquina, Sciacca, Scicli, Villafranca Sicula, Vittoria" precisa Giuseppe Mazzotta, presidente Wwf Sicilia ringraziando la squadra di volontari per il coinvolgimento.



## VITTORIA

### Il Peace film fest al via

d.c.) Al via l'ottava edizione del Vittoria Peace Film Fest. La kermesse cinematografica, visibile fino da oggi sino al 31 marzo sulla piattaforma di MyMovies, sarà dedicata alla memoria dell'amico giornalista Gianni Molè. Ad aprire la kermesse il direttore artistico Giuseppe Gambina e Pasquale Scimeca, presidente della manifestazione, presentano l'ottava edizione del Vittoria Peace Film Fest. Si proseguirà alle 16.15. con la visione dei lungometraggi in concorso. Occhio alle 19.15 quando verrà mostrato il documentario fuori concorso Il toro di Wall Street di Nello Correale. Un omaggio allo scultore vittoriese Arturo Di Modica, scomparso di recente. Alle 21 viene inaugurata la Selezione ufficiale dei cortometraggi firmata dalla Filmoteca Laboratorio 451 e curata da Andrea Di Falco, in collaborazione con Chiara Pitti, Elisa Ragusa e Francesco Savarino. I film brevi in concorso sono dodici, quattro per ciascuna delle serate in programma.



## Società

## La Storia



10 luglio 1943. A un posto di blocco, il podestà Giuseppe Mangano e il figlio Valerio sono allontanati dal resto del gruppo e poi uccisi. I corpi mai più ritrovati



## Quello che le donne non dicono

EMANUELE FERRERA

Il ciclone della storia le travolse ma non le schiantò. A differenza dei loro uomini sopravvissero alla crudeltà della guerra potendo raccontare solo quello che videro con i propri occhi e piangerne per tutta la vita l'atroce destino che gli fu riservato. Nei giorni convulsi dell'invasione anglo-americana della Sicilia, nel luglio 1943, le donne di "casa Mangano" (il podestà Giuseppe, 43 anni, assassinato proditoriamente assieme al figlio Valerio, di 17) furono testimoni impotenti di quei drammatici momenti che le segnarono per sempre nel cuore e nella memoria. Come nel romanzo "La Storia", di Elsa Morante, si accorsero che anche la pietà era momentaneamente sospesa.

Protagoniste di quei fatti, sui quali, nonostante le numerose ricostruzioni alcuni momenti sono destinati a rimanere ancora ignoti e controversi, furono Carmela Albani, la moglie dell'uomo politico (nato a Biscari il primo giorno di aprile del 1900), la giovanissima cameriera Pina Cutello, l'insegnante elementare Rosina Latteri e la mamma dell'ultimo podestà, Concetta Rovillo. La vicenda è nota. La mattina del 10 luglio il gruppo, di cui faceva parte anche il fratello del podestà, Ernesto Mangano, 33 anni, tenente medico dell'Esercito in licenza dall'Ucraina, decise di lasciare Acate, già pesantemente bombardata, per trovare rifugio a Modica, dove un altro fratello, Gaetano, prestava servizio come vice segretario comunale. La comitiva, che era a bordo di una Lancia "Augusta" (mai ritrovata), non ci arriverà mai perché a Vittoria, a un posto di blocco degli Alleati tra le vie Cavour e Roma (dopo avere superato indenne il primo in contrada Capraro), tutti i maschi, con minacce, urla e spintoni, saranno separati dalle donne e portati in un posto segreto per un interrogatorio.

In preda alla disperazione per la sorte dei loro cari, ma momentaneamente al sicuro in una casa di via Cavour 338, l'abitazione della famiglia Scuderi (dove forse si stavano preparando alla più tragica delle evenienze), nel pomeriggio dello stesso giorno, le donne appresero da un familiare che i due adulti erano stati fucilati assieme ad altri militari e civili rimasti sconosciuti e che Valerio, il ragazzo, era stato sgozzato da un soldato americano perché, si è sempre raccontato, "colpevole" di aver lanciato una



pietra al plotone di esecuzione. Di Ernesto Mangano non fu mai ritrovato il cadavere, i corpi del podestà di Biscari e del figlio, invece, trasportati al cimitero acatese, senza alcuna valida ricognizione cadaverica, ricevettero solo una pietosa benedizione e subito sepolti.

Nel libro "Biscari fascista", Stefano Pepi, sentito Giuseppe Ciriaco, figlio della governante di Mangano ("figlia santa" della maestra Latteri in quanto orfana) scrive che sua madre Pina aveva riconosciuto i corpi del podestà e del figlio, per quanto a brandelli, come stritolati da un grosso automezzo militare proprio per impedire l'identificazione. Quello di Ernesto, un giovane alto quasi due metri, non l'aveva invece individuato.

Ha scritto giustamente lo storico Antonio Cammarana sulla tragedia della famiglia Mangano: "Tutto ciò che riguarda le donne può essere oggetto di ricostruzione storica, perché fondato su testimonianze certe, tutto ciò che concerne gli uomini, ha come fondamento sia ipotesi sia spiegazioni non documentate".

Strappati al suo amore il marito e il



figlio, Carmela Albani, visse nel profondo dolore e nel ricordo il resto della sua vita, mentre Salvatore Mangano e Concetta Rovillo, gli anziani genitori del podestà e nonni di Valerio, entrambi maestri elementari, continuarono a sperare nel ritorno o almeno in una notizia che consentisse di individuare la sepoltura del giovane sottufficiale. Salvatore Mangano fu il padrino di cresima del dottor Ignazio Albani, oggi novantenne, che lucidamente racconta e ipotizza: "Suo figlio Ernesto fu catturato e probabilmente lanciato in mare da una nave durante

la traversata per l'America. Sono stato il medico curante della vedova del podestà e conoscevo benissimo il povero suo figlio Valerio, di pochi anni più grande di me".

La maestra Latteri, originaria di San Fratello, continuò a insegnare, molto apprezzata, fino agli Anni Cinquanta. Concetta Rovillo morirà nel 1952 a 79 anni; Salvatore Mangano a 82, nel 1954; Rosina Latteri a 83 nel 1974; Pina Cutello a soli 54 anni nel 1976. Carmela Albani, vedova e madre inconsolabile, scrisse di suo pugno, lo straziante epitaffio che si può leggere e nella cappella di famiglia, prima di morire a 74 anni nel 1970. Abbiamo chiesto allo storico Antonio Cammarana che cosa è rimasto di indelebile nella memoria collettiva degli acatesi? "Sicuramente il modo in cui è stato ucciso Valerio (un colpo di baionetta gli inflisse una ferita mortale, partendo dall'orecchio sinistro e fermandosi al collo); una pietra, lanciata o tentata di lanciare da Valerio contro il suo uccisore, trovata nelle immediate vicinanze del cadavere del giovane, abbracciato al padre Giuseppe Mangano o presso il corpo di lui".

Sopra triciclo di Valerio. A centro Ernesto Mangano e nel riquadro a sinistra Giuseppe Mangano. In alto, da sx Rosina Latteri, Valerio Mangano, Pina Cutello e Carmela Albani con Giuseppe Mangano.